L'ingresso in borsa della controllata verrà realizzato con le giuste condizioni di mercato

Eni, avanti sull'Ipo Plenitude

Il fondo svizzero Eip sale al 10% della società green

DI GIOVANNI GALLI

Eni conferma la quotazione per Plenitude «quando ci saranno le giuste condizioni di mercato»: lo ha ribadito una fonte di mercato all'agenzia MF Newswires. Intanto il Cane a sei zampe procede con un altro passo per portare la società in borsa, facendo spazio a nuovi capitali: Energy infrastructure partners (Eip) è salito al 10% della controllata green del Cane a sei zampe. In marzo il fondo svizzero specializzato nei mega trend dell'industria energetica aveva fatto il suo ingresso in Plenitude con una quota del 7,60% attraverso un aumento di capitale da 588 milioni di euro. La nuova operazione riconosce un equity value di Plenitude post money di circa 8 miliardi e un enterprise value superiore a 10 mld. Eni consolida ulteriormente il valore della controllata, facilitando il processo di valutazione in vista dell'Ipo che dovrebbe realizzarsi l'anno prossimo.

L'incremento della partecipazione di Eip in Plenitude avverrà con un aumento di capitale da 209 milioni. La partecipazione di Eip post transazione, sarà pari al 10% del capitale di Plenitude, per un investimento complessivo di 800 milioni. La società ha spiegato che l'accordo conferma l'efficacia del modello distintivo di business integrato di Plenitude e ne rafforza la struttura finanziaria, aggiungendo altre risorse alla strategia di crescita e assicurando allo stesso tempo all'Eni il consolidamento e il controllo della società. L'accordo, inoltre, rappresenta una tappa significativa dell'attuazione del modello satellitare di Eni, che si pone l'obiettivo di creare le condizioni per una crescita indipendente dei business a elevato potenziale.

Francesco Gattei

«Questo accordo evidenzia il carattere innovativo del modello di business e le significative prospettive di crescita di Plenitude, pilastro della nostra strategia di transizione energetica con l'abbattimento delle emissioni legate al consumo dei nostri prodotti», ha osservato Francesco Gattei, chief transition & financial officer di Eni. «Abbiamo intrapreso un percorso virtuoso di creazione di business low e zero carbon che attraggono investitori rilevanti, crescono e si sostengono in modo autonomo. Crediamo che questo sia il modo di affrontare la transizione».

«L'incremento dell'investimento di Eip è un altro segno tangibile della solidità del nostro modello di business, apprezzato anche da chi ci ha potuto vedere all'opera ormai da un po' di tempo», ha aggiunto Stefano Goberti, a.d. di Plenitude.

© Riproduzione riservata

Stellantis-Leapmotor cambia passo in Europa

Stellantis è costretta a rivedere i piani con il suo partner cinese. Il costruttore italo-francese e Leapmotor hanno annullato il progetto di produrre il secondo modello di auto elettrica del marchio cinese nello stabilimento di Stellantis in Polonia. L'agenzia Reuters ha spiegato che la decisione dipende dal fatto che il governo di Pechino ha vietato alle case automobilistiche di fare grandi investimenti nei paesi europei che hanno votato a favore dei nuovi dazi sui veicoli elettrici di fabbricazione cinese. E la Polonia è uno di questi. Il veicolo è il nuovo crossover elettrico B10 di Leapmotor, che la casa cinese aveva presentato insieme a Stellantis al Salone dell'auto di Parigi il mese scorso.

La joint venture sta quindi valutando alcune alternative alla Polonia, per esempio la fabbrica Stellantis di Eisenach, in Germania, dove vengono prodotti i modelli Opel, oppure lo stabilimento di Trnava in Slovacchia.

Intanto Leapmotor ha registrato nel terzo trimestre un incremento del fatturato del 74% su base annua a 9,86 miliardi di yuan (1,28 mld euro), guidato da un incremento delle consegne e dall'ottimizzazione della rete di vendita. La perdita netta è scesa da 990 a 690 milioni (89,8 mln euro).

© Riproduzione riservata

Ricavi Cellnex a 2,9 mld

Cellnex, operatore spagnolo di torri di telefonia mobile, ha archiviato i primi nove mesi con ricavi per 2,9 miliardi di euro, in crescita del 7% su base annua. I ricavi organici sono aumentati del 7,4% e l'ebitda organico è salito del 9,8%.

Il periodo è stato caratterizzato da una costante performance commerciale e una solida esecuzione operativa, con un incremento del 9,5% dei punti di presenza nei siti del gruppo. La perdita netta è scesa da 198 a 140 milioni. L'indebitamento finanziario netto ammontava a 17,5 miliardi di euro.

© Riproduzione riservata

DESTINATION ITALIA

DESTINATION ITALIA S.P.A.
SEDE LEGALE: GALLERIA SALA DEI LONGOBARDI N.2, 20121 MILANO
CAPITALE SOCIALE EURO 11.753.490,92 INT.VERS.
NUMERO REA MI 2104330
CODICE FISCALE E PARTITA IVA N. 09642040969

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

I portatori delle obbligazioni (ISIN IT0005391088) del prestito obbligazionario denominato "PORTALE SARDEGNA 2019-2024 – 5,00%" sono convocati in Assemblea, in prima e unica convocazione, il giorno 28 novembre 2024, alle ore 15:00, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Modifiche al Regolamento del Prestito Obbligazionario denominato "Portale Sardegna 2019-2024 5%" (Codice ISIN IT0005391088) concernenti, *inter alia*, il termine di scadenza e il tasso di interesse. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ogni informazione riguardante (i) il Prestito Obbligazionario (ii) la legittimazione all'intervento e al voto in Assemblea, ivi inclusa ogni indicazione riguardante la *record date* (19 novembre 2024); (iii) le procedure per l'intervento e il voto in Assemblea, **esclusivamente tramite il rappresentante designato e mediante mezzi di telecomunicazione**, e per il conferimento della delega; (iv) la procedura per presentare proposte di delibera; (v) la procedura per esercitare il diritto di porre domande sull'ordine del giorno; (vi) le modalità e i termini di reperibilità dei documenti che saranno sottoposti all'Assemblea, è indicata nell'avviso di convocazione integrale, disponibile sul sito *internet* www.destinationitaliagroup.com (sezione Investitori/Informazioni Obbligazionisti), nonché sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A..

Milano, 12 novembre 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Secondina Giulia Ravera

BREVI

***Fincantieri**. Si è conclusa la campagna di adesioni al primo piano di azionariato diffuso e coinvestimento. È stato registrato un tasso di adesione complessivo del 22% fra i dipendenti. In Italia l'adesione è stata del 97% fra i dirigenti e del 69% tra i quadri.*

Altea Green Power. *Via libera da Borsa italiana alla quotazione della società su Euronext Milan, segmento Star. Attualmente Altea Gp scambia su Egm.*

Valsoia *ha chiuso i nove mesi con vendite in crescita del 5,2% su base annua a 90,5 milioni di euro.*

Antares Vision *ha chiuso i nove mesi con ricavi per 128 milioni (-6% annuo a parità di perimetro).*

Unicredit *ha erogato un finanziamento da 15 milioni, assistito da garanzia Green di Sace, al gruppo Selini.*

Marcolin *ha chiuso i primi nove mesi con un ebitda adjusted di 65,7 milioni e vendite nette per 408 milioni, in calo del 3,2% su base annua (+0,6% a parità di perimetro).*

Cy4Gate *ha siglato con primari clienti istituzionali due contratti per un valore complessivo di 10 milioni.*

Pharmanutra *ha realizzato nei nove mesi un utile netto di 13,2 milioni (+35,3% annuo) e ricavi da vendite per 83,5 milioni (+17%).*

Bapr. *È stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Banca popolare Sant'Angelo in Banca agricola popolare di Ragusa. Quest'ultima si chiamerà Banca agricola popolare di Sicilia.*

Planzer. *La famiglia Berti, proprietaria di Sifte Berti, ha ceduto l'azienda al gruppo svizzero Planzer. Ceresio Investors è stato advisor della famiglia.*

Agicap, *piattaforma francese di gestione della tesoreria per le pmi, che ha una sede in Italia, ha annunciato un round di finanziamento di serie C da 45 milioni di euro guidato da Avp.*

Hsbc e Sace *hanno realizzato un'operazione da 103 milioni di dollari australiani (63,6 mln euro) per sostenere la crescita di Ghella.*

Il private equity Hat sgr *ha annunciato la firma dell'accordo definitivo per l'acquisizione di Webgenesys, da parte del fondo Hat Technology Fund 5 in co-investimento con Txt e-solutions, per 63 milioni di euro.*

© Riproduzione riservata

TRIMESTRE

Capri H., l'utile crolla del 73%

Secondo trimestre debole per Capri holdings. La società americana ha riportato una flessione dei ricavi del 16% su base annua a 1,1 miliardi di dollari (1 mld euro). L'utile netto è crollato del 73% a 24 milioni (22,5 mld euro). Le vendite retail hanno subìto un calo a cifra singola, mentre il canale wholesale ha riportato un ribasso a due cifre. Ad appesantire il guppo è stata la griffe Versace, con -28% delle entrate a 201 milioni di dollari (189 mln euro). «Nel complesso siamo rimasti delusi dai risultati del trimestre, in quanto la performance ha continuato a risentire del calo della domanda globale di beni di lusso», ha ammesso il presidente e a.d. John D. Idol. «Nonostante il difficile contesto globale della vendita al dettaglio rimaniamo concentrati sull'esecuzione delle nostre iniziative strategiche per realizzare una crescita sostenibile a lungo termine in tutte e tre le nostre case di lusso».

Nell'agosto 2023 Capri H. aveva stipulato l'accordo definitivo per l'acquisizione da parte di Tapestry. Il tribunale di Manhattan ha recentemente accolto la richiesta della Ftc (Federal trade commission) di bloccare la transazione.

© Riproduzione riservata